
O REVERENDE SUORE

O reverende Suore
propri'or che ci lasciate
vogliamo dedicarvi queste nostre
brevi rime bacciate.

Poeti noi non siamo
del dolce stile nuovo;
ma è meglio la gallina
che del domani l'uovo!

Già venticinque anni
vi han viste lavorare
per tutti gli studenti
che vi voglion ringraziare.

Adesso ci lasciate
e soli resteremo,
ma giorno dopo giorno
un ricordo serberemo:

Suor Renza si arrabbiava
quando eravamo assenti,
lasciando per errore
la scheda tra i presenti!

Suor Rosalda lei diceva
su e giù pei corridoi:
"La forza del Collegio sia ben chiaro
siamo solo noi!".

Suor Alfea lei stava china
sopra i suoi bei fiori,
le piante eran di certo
per lei i suoi tesori.

La Madre Superiora
non molto chiaccherava,
ma nella sua cucina
oh, quanto lavorava!

La forza non vi manca
noi bene lo sappiamo
e bene l'ha imparato
l'intero Gregoriano.

Adesso ci lasciate;
vi vogliamo ringraziare
e un piccolo regalo
lasciatecelo fare.

Poeti noi non siamo
l'avrete ormai capito:
non vi preoccupate,
abbiam quasi finito.

I giorni passeranno,
le stagioni pure quelle;
ma è bello ricordare della vita
le cose che son belle!

Per sempre serberemo
in fondo al nostro cuore
il bellissimo ricordo
delle nostre care Suore!

Gli Studenti